

Accompagnamento e patente: nessuna incompatibilità se c'è idoneità tecnica

E' luogo comune che la concessione dell'indennità di **accompagnamento** comporti come naturale conseguenza l'impossibilità di mettersi alla guida di un veicolo.

In realtà godere dell'[indennità di accompagnamento](#) non preclude di per sé il conseguimento o il rinnovo della **patente di guida**. Va, tuttavia, detto che vanno valutate le capacità di guida alla luce delle disabilità certificate dalla Commissione di accertamento di invalidità civile.

In particolare, con riguardo alla compatibilità tra **accompagnamento e patente** di guida speciale, si è espresso anche il Ministero della salute con [parere del 21 marzo 2016](#) secondo cui *“il discrimine è la guida in condizioni di sicurezza per sé e per gli altri: se la patologia della persona richiedente la patente di guida, pur beneficiaria dell'indennità di accompagnamento, è tale da consentire la possibilità di una guida in condizioni di sicurezza per sé e per gli altri, la patente potrà essere concessa o rinnovata”*.

Quindi, è la Commissione Medica Locale, secondo il Ministero, a dover effettuare una valutazione medico legale fatta caso per caso, senza escludere aprioristicamente dalla visita i soggetti beneficiari di un'indennità di **accompagnamento**: a seguito della specifica valutazione potrà essere espresso un giudizio di idoneità o inidoneità alla guida.

“Non è di per sé godere di un'indennità di accompagnamento che ostacola l'ottenimento o il rinnovo della patente di guida, quanto la patologia stessa che ne ha motivato il godimento e quanto la patologia stessa, sulla base di valutazioni ad personam permetta o meno una guida in condizioni di sicurezza per sé e per gli altri”.

Concludendo, qualora la persona disabile abbia già la **patente** speciale non vi sono problemi. Qualora, invece, l'invalido è titolare di una **patente** normale al momento della concessione dell'indennità di **accompagnamento**, la Commissione, se pensa che le patologie rilevate possano incidere sull'idoneità alla guida, segnala la persona disabile alla Motorizzazione che poi procede alla convocazione a visita per valutare la permanenza della capacità di guida e trasformare, se del caso, la patente normale in patente speciale.

[Avv. Nadia Delle Side](#)

Fonte: <http://www.invalidi-disabili.it/>